# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N 37 GIOVEDI 6 Febbraio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-08

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

# Cronaca Provinciale

## Note di attualità

### Associazione per l'allevamento delle capre

Mentre in Carnia si dibatte la questione delle *capre elettorali* crediamo non inutile pubblicare alcuni dati su quanto si fa nell'importante Belgio per l'allevamento delle capre.

Il Belgio conta numerosi e importanti sindacati per il miglioramento della razza caprina e, in via accessoria, almeno nella Fiandra orientale, per la razza ovina. Essi si propongono di procurare ai soci capre da latte di prima qualità, mettendo a loro disposizione dei riproduttori scelti, ottenuti per selezione.

Il numero dei sindacati per l'allevamento delle capre si elevava al 31 dicembre 1909, a 425 dei quali 191 nella Fiandra occidentale e 182 nella Fiandra orientale: essi contano 40.260 membri che possedevano 48.505 capre.

Il funzionamento di questi sindacati è molto semplice. I membri effettivi pagano una lieve contribuzione annua per esempio 25 centesimi. Il bilancio della società viene ad essere avvantaggiato da doni, sottoscrizioni e sussidi dei pubblici poteri.

L'amministrazione acquista dei becchi che affida a dei soci designati. Per ciascuna monta i membri pagano al guardiano un dato prezzo, per esempio 50 centesimi, prezzo che viene versato nella cassa della società. Il custode deve registrare le monte; egli percepisce un'indennità. La tenuta dei libri genealogici è affidata al segretario. Dei capi sezione scelti nel seno del consiglio sono incaricati d'inscrivere le capre e di vegliare sulla retta esecuzione degli statuti; dei periti hanno la missione di giudicare le capre iscritte, di controllare la custodia dei becchi, e di presentare delle proposte per il miglioramento delle razze.

Il Sindacato ha un diritto di prelazione nell'acquisto dei capretti, che paga 50 o 60 centesimi a capo: si occupa dell'allevamento degli animali acquistati, e procura di metterne un certo numero a disposizione dei soci attivi, sia per sorteggio sia con altri metodi.

Il Consiglio organizza ogni anno, se è possibile, un concorso fra i soci.

Questi sindacati sono riuniti in federazioni di circondario o di provincia: 4 federazioni nazionali esistono nella Fiandra occidentale, 5 in quella orientale, una nel Brabante. Esse tengono degli *herd-books* e indicono concorsi, esposizioni ecc.

*Agron.*

## CLAUT

### L'elezione delle cariche della Soc. Oper. di M. S.

Domenica 2 corrente si tenne l'assemblea per la rinnovazione delle cariche sociali.

Prima che venisse aperta la votazione il Consiglio Sociale presentò al benemerito Presidente la seguente pergamena:

A
Giordani Isidoro fu Stefano
da un triennio
Presidente della Società Operaia di Claut
Cui dedico
Ogni miglior cura-attività ed energia
Al solo fine
Di giovar alla causa degli umili
Il Consiglio Sociale
Interpretando il vivo desiderio dei soci
In quest'ora solenne
Gli tributa
Gratitudine encomio ed onore
Con l'augurio
Che la preziosa ed illuminata sua opera
Sia al nostro Sodalizio serbata
« Per dar vita ed impulso »
« A iniziative feconde e benefiche »
« Dal perspicace suo ingegno ideate. »

La lettura della gentile ed indovinata dedica diede origine ad uno scroscio di applausi e di evviva all'indirizzo del Presidente, il quale ringraziò commosso.

Esperita poscia la votazione il sig. Giordani Isidoro venne confermato nella carica di Presidente con voti 64 sopra 67 votanti.

A Consiglieri riuscirono eletti: Fabbro Valentino di Carlo, Bellitto Luigi fu Angelo, Borsatti Ignazio fu Luigi, Martini Carlo fu Giosuè, Lorenzi Eugenio di Felice, Giordani Nascimbene fu Giuseppe, Pittoni Giovanni fu Tomaso, Parotto Giovanni di Pompeo, Giordani Giuseppe di Beniamino, Davide Luigi di Luigi.

Date le ottime qualità degli eletti ed il versabile ingegno del Presidente che dà tutto se stesso per il bene del Sodalizio, confidiamo che saranno presto attuati gli importanti progetti in corso, specie per la costruzione del fabbricato ad uso sede sociale, cooperativa e latteria.

## PALMANOVA

### Un incidente ferroviario

Il treno speciale che portava i congedandi della classe 1890, del 12.o Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, partito questa mane da Palmanova, alle ore 6 giunto presso Fossalta investiva un carrello ferroviario che si trovava abbandonato sul binario. Per fortuna non è avvenuto alcun sinistro. Il carrello fu schiacciato e... i soldati ebbero una gran paura.

## PIANO D'ARTA

**Triste notizia.** — Fulminea si sparse la notizia stamane della morte improvvisa della signora Maria Braida, tanto conosciuta e ben voluta in paese, per la sua bontà e carità d'animo. Per onorare la sua memoria, generose persone elargirono all'asilo le seguenti offerte:

Sac. Don Francesco Comelli L. 5.00, Isidoro Pozzi L. 2, Famiglia Duzzi 0.50, Zanetto Cozzi 2, Maria Gottardi 1, Favotti Giacomo 1, Somma Giuseppe 1, Salon Osvaldo 2, Sabot Giacomo 0.50.

## FELETTO UMBERTO

**Un grave incendio a Branco.**

Nella piccola frazione di Branco, mentre tutti stavano per recarsi a dar l'estremo saluto al morente Carnevale, un incendio si sviluppò nella casa del sig. Lino Sacher.

Erano circa le sette quando due tocchi di campana davano l'allarmi ed in meno che non si creda tutti furono sul posto.

Subito si cominciò l'opera di salvataggio e quando già ogni pericolo era evitato, giunse la pompa del comune di Feletto la quale cooperò a spegnere del tutto il fuoco che, dopo il crollo del tetto tagliato a colpi di scure dai paesani, ardeva a pianterreno.

Il proprietario era fuori colla famiglia e aveva portato seco la chiave

Si dovè quindi abbattere la porta d'ingresso alla cucina e diverse finestre per entrarvi, onde l'incendio aveva preso grandi proporzioni, con timore si propagasse alle case attigue.

Alle 10 però era già tutto terminato. Il danno abbastanza grave è assicurato.

## CODROIPO.

**Resoconto del « Veglionissimo »** 4. — (B) Essendo stato sulla *Patria* pubblicato il resoconto finanziario del Veglionissimo di giovedì grasso in modo errato ed incompleto vi prego rettificare e completare come segue:

Incasso lordo L. 410. Uscita: Spese d'orchestra L. 180, premio a maschere 25, stampe 25, sala luce e bibite 98.90, tassa registro e spese addobbo 29, due tele reclame 19, carabinieri 12, totale L. 383.90.

Civanzo netto L. 26.10 che furono versate alla locale Congregazione di Carità.

## PORDENONE

### Fulminato dalla corrente

Stamane si sparse in città la triste nuova che durante la notte, mentre il gran pubblico si divertiva sparso nei diversi ritrovi, un uomo era rimasto fulminato sulla linea del « *Maglio* » di proprietà del cav. Battista Poletti.

La disgraziata vittima chiamasi Mussin Olivo fu Pietro d'anni 35 colono del predetto sig. Poletti. Egli era stato chiamato, verso le 24 di ieri sera, d'urgenza dal custode della linea certo Botter perchè ignoti ladri tentavano d'asportare del filo di rame. Infatti i fili della linea erano stati già tagliati da una torretta ed il Mussin per evitare che i fili stando a terra potessero essere asportati li raccolse in fascio e salì sulla seconda torretta che sta sulla Via Umberto. Sulla cima della medesima torretta passa pure una linea Galvani a 4000 wolts e pare che il Mussin abbia inavvertitamente toccato uno di questi fili, poichè su quelli del cav. Poletti non passa ancora energia.

Il fatto è che il povero Mussin precipitò al suolo senza dar segni di vita. Il guardia fili Botter che assisteva, chiamò immediatamente le guardie che unitamente al loro Capo sig. Boschi accorsero premurose e trasportarono assieme ad altri cittadini il Mussin al nostro Ospedale. Prima di giungervi però egli era già spirato.

Il povero uomo lascia la moglie con cinque figli.

Non è stato bene stabilito se la morte sia stata causata dalla corrente oppure per commozione cerebrale in seguito alla caduta.

E' da notarsi che nello stesso sito qualche settimana fa mentre si stava scavando la fossa per collocarvi la torretta di ferro, trovò la morte un povero vecchio.

**Nella nostra sottoprefettura.** — Il sig. Sudaro Giacomo che da 6 mesi trovasi in servizio di missione speciale presso la nostra Sottoprefettura è stato richiamato telegraficamente al Ministero dell'interno.

Il sig. Sudaro fu già in missione anche a Tripoli appena effettuato lo sbarco delle nostre truppe in quella città.

Quì a Pordenone aveva pure saputo farsi apprezzare e stimare da tutti.

Al partente il nostro saluto ed auguri di brillante carriera

**Furto alla stazione.** — Al deposito Carbone della nostra stazione ferroviaria dai ragazzi Turrisin Antonio, Corai Antonio, Canton Antonio e Frabbro Ruggero fu asportato per circa un Q.le di carbone. Scoperti vennero tosto denunciati. Unitamente alla refurtiva venne pure sequestrato anche un piccolo carretto a due ruote che serviva per il trasporto del Carbone.

## POVOLETTO

**Ancora della Latteria**

Riceviamo e pubblichiamo avvertendo però che non intendiamo con ciò dar corso ad una polemica su di una questione ormai definita giudizialmente:

Affermare come si fa nella corrispondenza apparsa del 4 corr. sulla *Patria* che la notizia della definitiva sentenziata liquidazione del Caseificio di Povoletto abbia qui fatto ottima impressione è, o asserire il falso, o mettere in buona luce disdicevole cosa.

Infatti la Latteria di Povoletto, fino a qualche anno fa, fu un magnifico esponente di concordia, di solidarietà e di forza. Essa era citata ed ammirata per il suo ottimo funzionamento, per la sua importanza e per la bontà dei suoi prodotti, non diciamo solo caseari, ma mosoli eziandio, come ben può affermarlo il signor E. Tosi

E' bastato che qui piovesse, e non dal cielo bene s'intende, un tale cui la missione sarebbe stata quella di predicare l'amore e la pace, ma che invece in altre faccende non a lui spettanti, con ispirito ben poco pacifico volle ingerirsi perchè la bella e benefica istituzione, decoro e vanto del paese, precipitasse verso la fatale rovina.

Ora, dico io, se i frutti di una per nulla lodevole azione vengono a triste maturanza non saranno certo gli uomini di buona volontà a compiacersene e meno ancora a battere le mani. Tanto per la verità.

## PRECENICCO

**La morte del parroco.** — Stamattina a Nimis, ove erasi recato per riposare dopo soli 4 giorni di infermità, cessava di vivere a 74 anni monsignor Amadio Alessio, parroco di Precenicco. Era buon sacerdote; e lascia un largo rimpianto per il suo carattere mite.

Gli si preparano imponenti funerali dovendo la salma venire trasportata a Precenicco.

## SACILE

**Conferenza.** — Sabato p. v. alle ore 20.30 nella sala municipale, si terrà la IV conferenza indetta dalla Società per l'insegnamento popolare.

Il tema: *Il fascino e il vero nella storia* — verrà svolto dalla prof. Baricelli della Scuola Normale di Padova. L'ingresso è libero.

## GRIMACCO

**Precipita in un burrone.** — 3. Iersera certo Sturam Giovanni di Luico (Austria), di anni 36, ammogliato, da Clodig ritornava a casa. Ad un certo punto della strada inciampò e cadde in un burrone profondo una trentina di metri e se il ragazzo che l'accompagnava non avesse prontamente chiamato aiuto di certo sarebbe morto per la copiosa emorragia ed assideramento come purtroppo toccò a due altri, anni addietro, che precipitarono nel medesimo burrone.

Riportò multiple ferite al viso e la più grave è la rottura della mandibola inferiore. Venne oggi ricoverato all'ospitale di Cividale, e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

## COSEANO

**Viabilità.** — Ci mandano da Cisterna:

Chi passasse per il nostro paese dopo l'ultima nevicata dovrebbe farsi una idea ben poco buona della nostra pubblica amministrazione. Sono quasi quattro giorni che le strade si trovano in uno stato veramente deplorevole. Sembra di essere in una alta montagna o in un ambiente da skiatori; è tutta una sfera di ghiaccio pericolosissima per le persone e per i quadrupedi, che si estende per tutto il paese e lungo la via di Udine in modo speciale. Eppure nemmeno uno stradino s'è visto a metter un po' di riparo.

Si aspetta forse che corriamo mezzi all'ospedale con le gambe rotte? A me pare che sarebbe meglio ciò evitare con un buon metro cubo di ghiaia. Non è mica in rialzo ora?

## CIVIDALE

**Lieta serata.** — Ieri sera nell'osteria di Enrico Vorzegnassi si riunirono ad una cenetta gli attori del nostro Ricreatorio-Oratorio.

Vi furono parecchi brindisi fra i quali, quello del sacerdote Paschini e del cav. Brosadola.

## FAEDIS.

**Reduce da Zuara.** 4. Oggi arrivò inaspettato il soldato Isaia Scuba di Pietro del 47.o fanteria, aggregato alla brigata Cavaciocchi V. sezione di Sanità di montagna, da Zuara che da 6 mesi si trovava colà.

Il soldato Scuba è Presidente della Gioventù Cattolica del paese.

## S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

**Pesca di Beneficenza.** — Promossa da un Comitato composto dai bambini Minio Marcello, Minio Enzo, Colonna Angelo, Colonna Cornelio, Barbarigo Mario, Ferruccio Duò, Mondolo Angelo e Anastasio Antonio seguì domenica e oggi una riuscitissima pesca a beneficio della Mutualità Scolastica.

Molta gente concorse alla benefica pesca. Si ebbe un'ottimo incasso.



## MANIAGO

### Bambina rapita a Cavasso Nuovo.

5. Ier sera giunse qui un'automobile con un signore una signora e il chauffeur. Poco dopo arrivati con un cavallo da nolo si recarono a Cavasso Nuovo vestiti in maschera. Poi fecero ritorno all'Albergo «Leon d'oro» ove passarono la notte. Questa mattina molto per tempo il signore s'è recato di nuovo a Cavasso a piedi lasciando qui la signora e l'automobile. Verso le ore 11 circa, giunse qui da Cavasso la nuova che quel signore si fosse recato da certa Calligaro Elisa fu Domenico e avesse rapita una bambina di circa due anni.

### Riporta la bimba rapita ed è arrestato.

5. — A completamento della mia cartolina d'oggi vi mando queste altre notizie che ho potuto raccogliere.

Il signore arrivato qui ieri con l'automobile è ancora sconosciuto, si sa solo che abita a Pola, e che è slavo suddito di nascita.

E' marito legittimo della Calligaro la quale con la bambina di anni 2, era venuta da qualche mese a Cavasso ove viveva con la madre dopo aver abbandonato il marito.

Da quanto pare tra marito e moglie non sarebbe regnato certa armonia e ciò per causa di gelosia. In ogni modo risulterebbe che egli mandasse alla moglie del denaro per il mantenimento suo e della figlia. La sua venuta qui con un'altra donna, il travestimento in maschera e l'andata al ballo prima qui poi a Cavasso, aveva probabilmente per iscopo di sorprendere, sconosciuto, la moglie a ballare.

Non avendola però trovata, dopo essersi, da quanto si dice, lasciato conoscere a Cavasso tornò qui e vi passò la notte come vi ho scritto, e poi questa mattina si recò dalla moglie per avere la bambina che rapì, con minaccie a mano armata.

In seguito poi a denuncia ai R. R. Carabinieri questi si recarono tosto a Cavasso per appurare i fatti e procedere, se del caso, all'arresto del rapitore. Questi avuto sentore di ciò e forse pentito dell'imprudenza commessa riportò la bambina alla madre. In quel mentre lo trovarono i carabinieri che lo trassero in arresto sotto l'imputazione di minaccia a mano armata avendogli trovato indosso due revolver.

L'incognita signora e lo chauffeur con l'automobile sono ripartiti mentre il signore trovasi ancora qui a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Consiglio Comunale.** — Per domenica 9 corr. è convocato il nostro Consiglio Com. per deliberare circa i progetti per i locali scolasti di Maniago Libero e Campagna e contrattazione del mutuo con la Cassa Depositi e prestiti, per gli edifici scolastici del Capoluogo.

## FIUME VENETO

**Ladro di galline** — 4. Nella notte di domenica u. s. il sig. Basso Carlo gastaldo del comm. Pascoli, ritornava in bicicletta da Pordenone; alla villa Pascoli, egli trovò chiuso il portone principale ed allora con la macchina a mano si diresse verso la parte bassa del lungo fabbricato, ove sono le stalle e l'abitazione dell'affittuale Canton, per accedere nell'interno della fattoria.

A poca distanza da questo luogo ed alla luce vivissima proiettata dal fanale, nel buio della notte, il Basso scorse un uomo, ritto, immobile, appoggiato al muro della casa stessa. Il gastaldo potè scorgere ai piedi dello sconosciuto, un sacco gonfio di una non ancor precisata merce.

Interrogato dapprima il forestiero asserì di essere un contrabbandiere di Mortegliano e di avere del contrabbando, ma poi da certi movimenti che il Basso vide fare dal sacco, capì subito d'avere a che fare con un provetto ladro di galline.

Allora si diede a chiamare i coloni Canton, ed in pochi istanti intorno al malcapitato... contrabbandiere si raccolsero molti contadini, che perquisitolo, gli trovarono nel sacco tre tacchini e delle galline.

Con la refurtiva, lo condussero nella stalla e quivi lo tennero prigioniero fino al susseguente lunedì. I carabinieri di Azzano X precedettero all'arresto.

## BUIA

**Per l'assetto giuridico della nostra Cattedra di agricoltura.** — Anche il nostro comune ha votato recentemente l'adesione al Consorzio per l'assetto giuridico della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, stanziando un sussidio annuale nella misura richiesta dalla on. Deputazione Provinciale.

## Il Carnevale presso i diversi popoli

E' una vera rassegna internazionale di *folklore*... allegro che Thomas Grimm ha compiuta, esponendo come presso i vari popoli si festeggia il Carnevale.

Le notizie che il giornalista francese ha raccolte sull'argomento sono tali da interessare i lettori del globo... e forse anche molti di quelli che per il Carnevale non hanno alcuna predilezione.

Da questo breve, ma ben denso saggio enciclopedico carnevalesco che il Grim offre alle curiosità dei lettori del *Petit Journal*, si apprende, per esempio, che a Bruxelles, in Carnevale, è usanza di condurre trionfalmente a passeggio per le vie dei giganti, Jean e Micke, famosissimi, e *petite* Jean, *petit* Michel, Gudule e Jean de Nivelle, il sultano e la sultana.

Ad Anversa la veneranda Druon Antigon, la gigantessa delle navi, ed altri mostruosi fantocccioni percorrono le strade sopra carri allegorici, seguiti da interminabili cortei di balene, di delfini, di *pierrots* d'astrologi, ecc., fra il clangor delle trombe, lo scoppiettare delle vesciche di porco gonfie d'aria e sbattute addosso ai passanti. E succedono delle battagliuole accanite, in cui i proiettili sono rappresentati da certi quadratini di miele e di farina indurita aventi la forma di dadi.

In Ispagna le feste hanno un altro aspetto. A Barcellona delle quadriglie mascherate entrano liberamente nelle case e prendono parte alle danze.

A Madrid si porta attraverso alle strade una vecchia, la *Reina-Quaresma*. Questo fantoccio stringe in mano, come uno scettro, un porro. Ha la testa incoronata di acetosa, e di spinaci. Ha le gambe coperte di stoffe multicolori. Le gambe sono sette molto magre e molto lunge, e simbolizzano le sette settimane di Quaresima. In fine di ogni settimana si taglia una delle gambe al lume delle torcie, cantando inni funebri.

Anche la Germania s'invaghì di queste fantastiche figurazioni, e in sul principio diede ad esse un carattere mitologico.

Le metamorfosi degli dèi, i corteggi idilliaci con aratri e con barche precedettero le mascherate, le facezie, le satire burlesche, declamate sulle piazze.

La moda francese e la moda italiana si estesero, dopo la Rivoluzione, alla città del Reno; Colonia, Aix-la-Chapelle, Düsseldorf e Magonza rivalizzarono di splendori.

Il carnevale inglese fu sempre lugubre. L'ubbriachezza e le fantasie macabre non hanno cessato di farne le spese.

Le città protestanti, Lipsia, Amburgo, Berlino, che pur avevano la scusa del digiuno di Quaresima, iniziarono una gara pantagruelica di banchetti e di solennissime bevute.

Le Corporazioni diedero l'esempio: i bottai a Francoforte sul Meno, i beccai a Monaco, tutti sotto la bandiera del Re Gambrinus, fra il tintinnio delle coppe.

Presso tutti i popoli e fino all'Estremo Oriente esistono queste feste popolari coi loro caratteri diversi, ma dappertutto con lo stesso bisogno di travestimento e di truccatura.

I nostri anonelli si compiacciono di coprirsi il viso di tulliggine, travestendosi da spazzacamini; i negri di Haiti, al contrario, si spalmano di farina, s'imbiancano; operazione molto difficile, come ognun vede... per un negro

Con la testa infarinata quei bravi negri indossano una camicia bianchissima, stretta da una cintura dalla quale pendono dei campanelli; così vestiti s'avanzano a gruppi gli uni davanti agli altri con un passo ritmico battendo sui tamburelli, danzando la *bamboula* durante parecchie ore e divertendosi da veri pazzerelli.

Al Brasile i selvaggi amano collocarsi sul capo delle teste di scimmia, di cignale, di tigre, ornate di penne.

Gli Arabi celebrano il loro carnevale durante il primo mese dell'anno mussulmano, con mascherate, che hanno luogo di notte. Essi indossano per derisione dei costumi francesi, od anche delle uniformi che ricordano quelle dei legionari di Cesare, ricordo persistente della conquista romana.

Il mascherotto più volgare s'accontenta di affibbiarsi delle false gobbe al dorso, o di mettersi sotto mentite spoglie maschili o femminili.

I Russi, più calmi in questo genere di divertimento, si ricordano sopratutto delle feste del paganesimo.

Nei villaggi della Boemia e dell'alta Moravia la tradizionale mascherata del Bue grasso è celebrata come già lo fu a Parigi quella del Bue grasso.

Il corteo s'arresta davanti a tutte le case. Quelli che ne fanno parte ricevono dei doni in natura, bevono, ma hanno l'obbligo di far danzare tutte le donne e tutte le ragazze.

A Buenos-Aires e a Montevideo, dove la gente è ben risoluta a divertirsi durante il carnevale, i coriandoli sono sostituiti da gusci d'uova riempiti d'acqua, che i *carnevaleggianti* si gettano addosso in modo da inzupparsi gli abiti, mentre i tranquilli cittadini, rimasti in casa, dalle finestre rovesciano sui viandanti dei secchielli di acqua.

Il più gaio degli inglesi fu colui che comparve una sera in una festa carnevalesca camuffato da... feretro, drappeggiato di nero, con la testa uscente dal funebre scatolone, su cui era scritto un epitaffio. Questa magnifica invenzione trovò subito molti imitatori nell'alta società; il travestimento feretro diventò di moda.

Il Grimm, con spirito atrocemente caustico e... molto francese, aggiunge: poco a poco gli amabili figli d'Albione hanno imposto questo costume ai loro nemici; esso è stato portato moltissimo quest'anno nei campi di concentrazione.

L'Italia è stata la terra feconda e lieta dove già fiorirono i più bei carnevali. Quelli di Roma e di Venezia hanno avuto nelle epoche scorse splendori universalmente celebrati.

Magnifico fra tutti, e reso famoso non meno dalla sua licenza che dal suo splendore, il carnevale di Venezia.

E le altre principali città d'Italia, per solennizzare il Carnevale, organizzavano, in altri tempi, delle splendide orgie artistiche, vere feste dell'amore.

Tutti questi splendori sono lentamente svaniti. Il periodo del Carnevale è stato ridotto da sei settimane a tre giorni.

La schietta allegria d'una volta non è più che un vago ricordo. Forse perchè sono invecchiati, i popoli hanno perduta la gaiezza propria della gioventù?

Certo per essere di umore allegro bisogna anzitutto essere sani. E questo povero vecchio mondo è piuttosto infermo. Chi gli renderà col prisco vigore la sana allegria dei nostri padri?

## Dizionario di un pessimista.

A un signore, che abita vicino a noi, è venuto in mente, a quanto sembra, di compilare un nuovo vocabolario, il quale, a giudicarne dal campione di cui siam venuti in possesso, sarà un po' stravagante, un po' paradossale, sarà condito di una buona dose di pessimismo, non avrà le dimensioni di quello della Crusca e, pure, se sarà completato, verrà a termine molto tempo prima di esso.

Il possesso del «campione» è dovuto al caso, ossia al vento. L'altra mattina una folata del medesimo portò, dallo scrittoio del compilatore illustre sulla pubblica via, alcune «cartelle» che furono da noi raccolte. Si vede che il contenuto di esse è ancora un abbozzo e che non è stato assoggettato ancora al *limae labor*. Ma noi lo pubblichiamo com'è sulle cartelle che ci sono venute tra..... i piedi. Peggio pel compilatore, che, poco prudente, non chiude le finestre. Se mai, dia querela al vento. Occorre, forse, dire che lasciamo tutta intera la responsabilità di quello che scrive all'illustre compilatore? Non ci sembra che ve ne sia il bisogno.

### Il vocabolario moderno.

**Amico.** *Merce da prendersi a prova.*

**Amore.** *Un certo e non so che, che incomincia non si sa come e finisce non si sa perchè.*

**Anima.** *Cosa... no... che cosa, allora? Quello che è, in somma; imponderabile, invisibile, che c'è, ma che non si sa dove stia di casa.*

*Ha bisogno del corpo per vivere, per manifestarsi? Mah! Sulla sua dimora, molto si sono bisticciati i filosofi. Hanno detto anche che ce ne sono più d'una in un unico corpo. Uno di essi, un po' burlone, l'ha alloggiata in una certa parte posteriore del corpo, che non nomino.* Sensibilis corpus et anima, animal est, *ha detto, se non sbaglio, Aristotele. Bella frase, bella definizione, ma che non dice molto, mi sembra.*

**Apparenza.** *Tutto.*

**Arbitrio.** *Ciò che, talvolta, è la forza del debole.*

**Abito** *La dimostrazione la prova dell'inferiorità dell'uomo sulle bestie, alle quali la Natura ha provveduto di che ripararsi dalle intemperie.*

**Affetto.** *Celeste corrispondenza d'amorosi sensi. Qualche volta è di altro colore.*

**Afflizione.** *Quella cosa che quasi sempre si ostenta.*

**Aiuto.** *Ciò che, generalmente, si accorda quando non se ne può fare a meno. Quello che giunge tardi si dice che è partito da Pisa.*

**Altruismo.** *Parola d'uso poco comune e che si adopera quasi sempre senza sapere che cosa voglia dire.*

**Ambizione.** *La molla più grande e più potente che esista nel mondo. Se Archimede ci avesse pensato, avrebbe smesso di cercare l'« ubi consistam », perchè in essa lo avrebbe subito trovato.*

**Amicizia.** *Pietra preziosa e rarissima. Lasciando la metafora, può così chiamarsi, tra gli uomini, quella... cosa che segue la fortuna. Il Guerrazzi: Prima che venga la fortuna, pochi gli amici; dopo venuta, bisogna mandarne a casa.*

**Asta.** *Un incanto. (definizione data da una donna). Gli uomini... non se ne dovrebbero intendere, e perciò non bisogna definirla.*

**Autorità.** *(neologismo) Vanitosa mummia in frack. L'abito ne copre, spesso, la nullità.*

**Avvocato.** *Istrione in toga.*

*(Continua)*

**Ille.**

**PREPOTTO**

# Oste ucciso da una legnata alla testa.

6. (*Per telefono da Cividale*) Ieri a Bodigai, frazione di Prepotto un uomo fu ucciso con una potente legnata alla testa. Il disgraziato è l'oste Valentino Petrussa di Luigi. In mezzo ad una comitiva che trovavasi nella sua osteria (almeno così mi si racconta) nacque un parapiglia; si stava per venire alle mani. Il Petrussa allo scopo di evitarsi delle noie invitò, e sospinse i contrastanti nella via. Quivi nel tira e molla una forte legnata gli piombò sulla testa gettandolo a terra esamine. In pochi istanti era morto. Il fatto produsse gravissima impressione.

Avvertita l'autorità capitarono i carabinieri che assunte le prime informazioni procedettero all'arresto di quattro individui che facevano parte della comitiva cacciata dall'osteria.

Essi sono Antonio Bertussin d'anni 29, Domenico e Giovanni Maran, rispettivamente d'anni 18 e 47 e Giuseppe Macorig d'anni 28. Furono trasportati tutti alle carceri di Cividale I due Maran e il Macorig accusano il Bertussin, il quale dicono, dopo aver data la legnata mortale al disgraziatissimo Petrussa raccomandò loro di non palesarne il nome.

Essi, arrestati con lui, naturalmente accusano per difendersi. Parrebbe anche (non so però quanto ci sia in ciò di vero perchè in somigliante occasioni quando uno è indiziato d'un delitto gli si trovano sempre determinanti a commetterlo) che il Bertussin nutrisse rancore e ruggine contro il Petrussa. Ma ripeto è una cosa questa che va accettata con beneficio d'inventario.

All'autorità spetta fare luce chiara sull'autore e sulle cause del brutale omicidio.

—

Per Bodigoi è partito stamane il giudice istruttore avv. Pampanini e il cancelliere Locatelli.

**VILLA SANTINA**

**I palloni del "Giornale di Udine„ si vendono a 5 centesimi.**

Il *Giornale di Udine* domani pubblicherà per la quarta volta e poi di seguito fino all'ennesima, la comparsa della misteriosa aereonave sopra la nostra Villa, come si trattasse di far comparire un *babau* delle scatole di Norimberga.

Se non fosse perchè si tratta di una scoperta e di una primizia che il suo corrispondente di Tolmezzo gli manda così a buon mercato, e che il *Giornale* sfrutta così leggermente, avremmo volentieri lasciato correre, ma, Santo Dio, con quella testa e con quella coda poi, no!

Saremmo curiosi di sapere (dato che la prima volta era pilotato da 4 ufficiali austriaci, che occhi da pulce, la seconda da buon temponi, la terza non si dice da chi ma si sottintende da gente oltre frontiera) da chi sarà pilotato domani quel dirigibile: probabilmente dal corrispondente del *Giornale di Udine* con la coda del Dott. Furlani e, allora vedrete che bella cometa ne uscirà fuori.

Vi figurate voi un'aereonave pallone, dirigibile d'oltre frontiera che parte chissà da dove e ogni sera dalle 20 precise alle 21 di notte si porta sopra Villa Santina a far rilievi topografici, e poi senza cambiare mai d'un punto la linea di percorso infila la via delle Dolomiti di Forni di Sopra per rilevare chissà che cosa di interessante? La primizia del *Giornale di Udine* annunziata per la terza volta ha fatto ridere tutta Villa Santina, e alla quarta suoneranno le campane. Non per mettere in burletta la *coda* del dott. Furlani, nè la serietà del suo corrispondente da Tolmezzo, ma qualcosa di vero c'è.

E noi qui dall'interno di una veranda ammiriamo la bella arreonave che infila la dolomiti e tutta luminosa naviga nello spazio dei cieli, e nel mentre contempliamo il bell'astro Celeste, ci muoviamo a compassione pel corrispondente del *Giornale di Udine* e per tutti quei cittadini di Tolmezzo che, col naso all'insù tutti irrigiditi vedono sparire il misterioso fantasma di provenienza d'oltre confine piena di rilievi topografici. Che mette risate devono fare i nostri vicini alleati nel leggere quelle piacevolezze.

Per convincersi che si trattava di un *pallone gonfiato*, come notammo subito, bastava leggere la cronaca del *Giornale di Udine*. Tutte e tre le volte dice, l'areonave ha percorso l'istesso itinerario ed atterrato sulla stessa località. Ebbene ciò è vero, e se il corrispondente dei *Giornale di Udine* vuol convincersi anche meglio, si porti ogni sera serena a quell'ora all'aperto e ogni sera egli vedrà una grossa stella luminosa (che credo sia la *Venere*, ma non oso affermarlo con certezza che sono profano di Astronomia) seguirà lo stesso percorso da lui descritto per la sua misteriosa aereonave.

Ed ora, dott. Furlani, attendiamo un nuovo cappello ed il babbau è bell'e fatto.

**ATTIMIS**

## Ragazza dodicenne scomparsa da domenica.

Da domenica la famiglia Dominutti vive nella più dolorosa apprensione e angoscia per la scomparsa della figlia Ida d'anni 12. Nella mattina di domenica la fanciulla si recò da sola a trovare la nonna che abita ai casali Pojana alquanto distanti da Attimis.

La fanciulla vi giunse si fermò a desinare con la nonna poscia si rimise in cammino per ritornare a casa.

Ma più non la si vide. I genitori non vedendola capitare s'impensierirono fortemente. Si recarono dalla vecchia che disse di averla lasciata tornar a casa; tecero mille affannose indagini finora senza alcun risultato.

Si ha motivo di temere che alla povera fanciulla sia accorsa qualche malavventura. Il tratto di strada da Attimis a Casali Pojana è lungo quasi sempre deserto, tra gole e burroni. La ragazza era sola e non è fantastico presumere possa essere stata vittima di qualche bruto in sembianze d'uomo. I carabinieri fanno attive ricerche per poter far un po' di luce su questa misteriosa scomparsa.

**TOLMEZZO**

**Disertore che si costituisce.**

6. Si è ieri costituito ai nostri carabinieri certo Giuseppe Vidoni ch'era disertato da qualche giorno dal reggimento alpini ed erasi recato in Austria presso la famiglia che risiede a Kommen. Pentitosi del mal passo il giovanotto è ritornato. Fu trasportato alle carceri militari di Venezia.

**AVIANO**

**Arresto del sedicente americano.** — 4. A Lambresina il sedicente Antonio Pascal che ebbe a consumare qui diverse truffe, è stato arrestato per avere colà rinnovate le sue gesta.

**COLLOREDO DI PRATO**

**Reduci dalla Libia.** — Ieri arrivarono reduci dalla Libia i soldati Ciro Bassi, Pietro e Tarcisio dal Forno. Tutta la popolazione tributò loro una imponente dimostrazione.

In nome di tutti parlò il sig. Giacomo Sbuelz, e per le scuole, l'insesig. Francesco Melchior.

In chiesa si cantò un solenne Te Deum, e quindi ai reduci fu offerta una bicchierata.

# La guerra è divampata di nuovo spaventosa nei Balcani.

Scarse notizie oggi sulle operazioni guerresche e ben poco o nulla di nuovo, in confronto di ieri, esse ci recano. Una cosa confermano: che ad Adrianopoli il bombardamento infuria spaventoso; che a Gallipoli si è iniziata una lotta accanita; che la guerra si combatterà, infine, ad onta di tutte le note, le conferenze della impotente diplomazia.

E sarà guerra sanguinosissima, ma breve dicono gli alleati e localizzata.

Siamo di fronte a grandi avvenimenti.

Adrianopoli, Giannina, Scutari devono cadere, sostengono gli alleati; solo dopo la loro resa sarà il caso di riparlare di pace.

**Il bombardamento d'Adrianopoli continua in tutti i settori.**

*Sofia*, 5. — L'« Agenzia Telegrafica Bulgara » pubblica:

Il bombardamento di Adrianopoli è stato continuato ieri in tutti i settori davanti alla fortezza di Ciatalgia. La giornata di ieri è passata calma.

**138 granate sulla città**

*Costantinopoli 5* sera (Ufficiale). — Il comandante d'Adrianopoli inviò iersera alle 9,30 il seguente telegramma: «I nemici bombardano la città: 138 granate caddero sulla città. Otto abitanti rimasero uccisi, 10 feriti, 53 case incendiate. Il bombardamento continua».

Il sultano elargì 50,000 lire turche per la difesa nazionale.

Le funzioni del Gran Visir e del Ministro della guerra durante l'assenza di Mahmud a Chefhet Pascià saranno assunte da Said Pascià presidente del Consiglio di Stato.

**Quaranta cannoni serbi tuonano contro la città.**

*Londra, 5, sera.* — Si ha da Belgrdo che si impiegano contro le fortificazioni di Adrianopoli 40 cannoni serbi completamente nuovi. Gli avamposti assedianti e le guarnigioni non sono più separati in qualche punto che da duecento metri.

I profughi dalla città dicono che la dissenteria si è diffusa tra gli abitanti.

La *Morning Post* ha da Sofia:

La ripresa della guerra provoca ovunque un grande entusiasmo. L'opinione generale è che le ostilità dureranno una diecina di giorni. La caduta di Adrianopoli si considera imminente, ma si farà ogni sforzo per affrettarla. Ieri sera i bulgari diressero contro la fortezza di Adrianopoli un fuoco molto energico durato fino alle 11 di notte. I turchi risposero ininterrottamente.

**I bulgari si sono spostati da Ciatalgia e Gallipoli.**

**Due raggimenti bulgari respinti?**

*Costantinopoli 5.* — Delle sette divisioni bulgare che all'indomani dell'armistizio di Ciatalgia fronteggiavano l'estrema difesa di Costantinopoli, sembra, secondo informazioni giunte al quartier generale di Izzet Pascià, che non ne rimangono che poco più della metà con una divisione di cavalleria. Il resto si è spostato verso Gallipoli ove in questo momento si va disegnando una fiera offensiva.

L'attacco bulgaro, iniziato ieri mattina alle 10, con centro al villaggio di Reresti, dura tuttora.

Le informazioni del ministero della guerra aggiungono che due reggimenti bulgari sarebbero stati respinti con perdite rilevanti.

*Berlino, 5.* — Telegrafano da Sofia al « Lokal Anzeiger » che il bombardamento di Adrianopoli continua violento specialmente contro il lato meridionale della città. Secondo una voce non controllabile alcune migliaia di soldati turchi di fanteria si sarebbero costituiti ieri prigionieri. Anche nella penisola di Gallipoli i bulgari avanzerebbero vittoriosi e avrebbero già ricacciato di dieci chilometri indietro i Turchi che non oppongono che una assai debole resistenza.

Mancano notizie del combattimento sulla linea di Ciatalgia. Si riceve invece da Sofia che a Ciatalgia si sono verificati ieri casi di insubordinazione e di rivolta soffocati nel sangue. E' quasi superfluo far rilevare che la fonte di queste affermazioni è alquanto sospetta.

Da Costantinopoli poi il « Berliner Tageblatt » riceve che secondo il «Tanin» i combattimenti a nord della penisola di Galipoli sono cominciati ieri mattina alle 9 presso il villagio di Kadid Kioi. Presso Ciatalgia è stato osservato che i bulgari fanno retrocedere una parte delle loro truppe per invogliare i Torchi ad uscire dalle trincee oppure per timore di un attacco dei Turchi della costa del mar di Marmara. L'ex ministro giovane turco Hakki Bonzadi, ha dichiarato che l'esito della guerra sarà deciso solamente quando la resistenza turca a Ciatalgia sarà spezzata, ma questa è impossibile.

Altri giornali esortano il pubblico a non pensare in questo momento che alla difesa della Patria.

**Chefket pascià a Ciatalgia.**

*Costantinopoli*, 5. — Il Gran Visir Rahmud Chefket Pascià è partito stamane alle ore 11 per le linee di Ciatalgia.

**La guarnigione turca tenterà una sortita**

**Una grande battaglia a Gallippoli**

*Parigi 5.* — Il Journal ha da Costantinopoli:

Radiotelegrammi da Adrianopoli dicono che il bombardamento della città è violento e che i radiotelegrammi riescono quasi inintelligibili. Un addetto militare a Costantinopoli afferma che la guarnigione di Adrianopoli tenterà una sortita. Si sta impegnando attualmente una grande battaglia fra bulgari e turchi nella penisola di Gallippoli e vi sarebbero forti perdite da ambo le parti. Mancano particolari.

Gli ambasciatori esamineranno la questione di fare partire gli stranieri da Adrianopoli. Verranno fatti passi in questo senso a Sofia.

I bulgari avrebbero attaccato ieri mattina la fortezza turca di Marasc. Corre voce che le truppe turche abbiano preso la offensiva contro gli alleati a Gallipoli.

Lo stesso giornale ha da Belgrado:

Secondo le informazioni di disertori che provengono da Adrianopoli regna il panico nella città. Il morale delle truppe però è elevatissimo. Per incoraggiare queste ultime il comandante della piazza si reca da loro ogni giorno. Gli ufficiali annunciano prossimo l'arrivo di treni di viveri e affermano che gli alleati sono circondati dai turchi e che questi sono giunti a Filippopoli.

Alcuni ufficiali che accenavano alla possibilità della resa della città sono stati fucilati. I turchi hanno puntato un cannone contro un treno di rifornimento dei Bulgari il quale non ha potuto procedere. I cristiani sono stati disarmati.

**Due battaglioni serbi fatti prigionieri dai Turchi sotto Scutari**

*Costantinopoli 5.* (Ufficiale). — Nel combattimento che ha avuto luogo a Scutari il generale Hessad Pascià, comandante delle truppe ottomane, alle quali si erano aggiunti i Malissori, ha fatto prigionieri due battaglioni serbi e dopo averli disarmati li ha lasciati liberi sulla parola d'onore, mentre le truppe ottomane si impadronirono di 400 carri contenenti provvigioni di ogni specie.

Il consiglio dei ministri si è occupato nuovamente della questione finanziaria non essendo stato finora condotta a termine nessuna operazione. Giavid Bey, che ieri è qui arrivato e il direttore della banca ottomana non hanno preso parte alla conferenza.

**Trattative a Costantinopoli per "la questione di Adrianopoli?**

*Costantinopoli 5.* — A Ciatalgia non si ebbe alcun serio combattimento, ma i bulgari non rimasero inattivi, perchè il villaggio di Ciatalgia segnante il confine delle linee bulgare, fu incendiato oggi, probabilmente per ragioni strategiche.

Secondo voci non confermate sinora, si assicura che dei delegati ufficiosi bulgari si recherebbero prossimamente a Costantinopoli per iniziare dei negoziati, onde risolvere la questione di Adrianopoli.

**La guerra sarà breve e rimarrà localizzata**

*Vienna, 5.* — La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista con Venizelos, Streis e Daneff nella quale tutti e tre gli intervistati hanno espresso la speranza che la guerra non sarà di lunga duranta e che rimarrà localizzata.

Daneff ha dichiarato che la Bulgaria ha ripreso la guerra senza essere stata incoraggiata da alcuno per assoluta necessità ed ha rilevato l'azione mediatrice dell'Austria Ungheria nella soluzione del conflitto bulgaro-rumeno.

Intervistato da un collaboratore del *Neue Wiener Tagblatt*, Venizelos ha espresso la speranza che dopo l'occupazione di Adrianopoli e di Giannina, che poco può tardare, la pace sarà presto conclusa.

Venizelos ha recisamente smentito la voce di una intenzione della Grecia di entrare in speciali relazione con la Turchia all'infuori della Lega Balcanica, e infine ha dichiarato di essere convinto della concordia pacifica delle Potenze che si adoperano per il mantenimento della pace.

**Tragico scontro di treni a Mediasch. Il principe Heitel incolume.**

*Budapest 5.* — Stanotte tra le stazioni di Elisabette Hestadt e di Mediasch è avvenuto uno scontro tra un treno celere e un treno merci che si era fermato sul binario a lumi spenti. I due ultimi vagoni, del treno merci, che erano carichi di petrolio, sono scoppiati. Tre passeggieri saltando giù dai vagoni sono rimasti feriti gravemente. Gli altri passeggeri sono tutti incolumi.

Il macchinista e il fuochista del treno celere, come pure il conduttore hanno riportato gravi lesioni. Il frenatore del treno merci ha riportato lesioni in seguito alle quali è morto. Nel treno celere viaggiava in un vagone salon anche il principe Heitel Federico di Prussia il quale è rimasto perfettamente incolume. Il principe continuò il suo viaggio dalla stazione di Mediasch partendo con un altro treno celere verso Budapest per Berlino.

**Spaventoso incendio nella campagna di Victoria**

*Melbourne 5.* Nella campagna di Victoria è scoppiato un incendio che si estende sopra una superfice di parecchie miglia quadrate. Numerose case sono rimaste distrutte. Il bestiame è perito. Una immensa estensione di foreste è andata distrutta. Le colline rembrano isole illuminate, producono uno spettacolo impressionante. I danni sono gravissimi.

# Cronaca Cittadina

## Per il Teatro nuovo

Il *Giornale di Udine* di stamani pubblica constargli che «anche» ieri alla Camera di Commercio ci fu una riunione cui parteciparono l'on. Morpurgo, il sindaco comm. Pecile, il cav. Leonardo Rizzani e pochissime altre persone per uno scambio di idee sull'azione che si sta avolgendo per datare la nostra città di un nuovo, grande moderno Teatro.

Non gli è noto, dice, nei particolari l'esito della conferenza ma lo si assicura che tra un numero ristretto di persone si sarebbe raggiunta la cospicua cifra di circa 220 mila lire,

La notizia era a nostra conoscenza ancora parecchi giorni fa, in occasione d'altra conferenza tenutasi pure presso la Camera di Commercio dagli egregi signori sunnominati. Naturalmente avremmo voluto informare i lettori ma fummo pregati di non pubblicare alcunchè e noi aderimmo.

Ma le preghiere, si vede non contano ugualmente per tutti e dopo la pubblicazione di stamani del confratello mattutino inutile è ogni riserbo

Alla notizia del *Giornale di Udine* possiamo aggiungere che la bella iniziativa va guadagnando consistenza. Il Comune a quanto ci risulta, offrirebbe gratuitamente il terreno ove dovrebbe sorgere il teatro nuovo.

Non possiamo che associarci agli auguri del confratello e di tutta la cittadinza perchè per il 1916 Udine nostra possa inaugurare il nuovo teatro.

**L'on. Chiaradia e la scuola medica.** — La Sezione di Vicenza della Federazione degl'insegnanti medici ha tenuto un importante convegno con intervento delle autorità e dei rappresentanti di altre Sezioni. Fu largamente discusse la questione del miglioramento economico e morale degli insegnanti: e l'on. Chiaradia il quale, come è noto, risiede a Vicenza prese parte alla discussione promettendo il suo convinto appoggio ad una causa che, egli disse, non può a meno di interessare tutti quelli che hanno a cuore le sorti della coltura e che vedono nell'istruzione il principale fattore della grandezza nazionale.

**La conferenza di Innocenzo Cappa.** Al Sociale domani sera avremo dunque il piacere di udire l'illustre oratore Innocenzo Cappa che parlerà del *sentimento della Patria*.

Con questa del Cappa il Comitato Udinese della Dante Alighieri inizia la serie delle conferenze dei più celebri oratori italiani, ch'esso intende offrire alla cittadinanza. In quest'anno si spera di avere a Udine anche Luzzatti, Vecchini, Rava e Ricci.

Domani a sera intanto udremo Cappa e con tal oratore la serie di conferenze della Dante non potrebbe aver migliore cominciamento.

**Mesto anniversario.** La sig.a Antonietta Bernardinis di Palmanova ci manda L. 10 per onorere la memoria del compianto fratello Emilio, nostro affezionato e carissimo corrispondente, nel primo anniversario della sua morte, incaricandosi di devolvere l'offerta ad una pia istituzione. Noi passeremo l'oblazione all'Ambulatorio Tullio. E nel triste anniversario volgiamo un mesto reverente pensiero alla cara memoria di Emilio Bernardinis.

**A Vat.** La tradizionale passeggiata ai campi di Vat, attrasse come ogni anno una gala e grandissima folla.

I prati erano zeppi di gente che si divertiva, come vuole la tradizione, a gettare nocciole. Non si verificò alcun incidente.

Va rilevato il buon servizio prestato lungo tutto il percorso dai vigili urbani e lo stato veramente deplorevole in cui si trovavano le strade. Il sig. Ufficio tecnico municipale poteva ben fare lo sforzo mnemonico di rammentare che ieri tutti andavano a Vat e prendere il saggio provvedimento di spargere almeno un po' di ghiaia..

## Dopo sedici mesi di campagna ritorna felice d'aver servito la Patria

Ieri abbiamo avuto il piacere di stringere la mano ad un valoroso che, partito per la Libia con la prima spedizione del 2 ottobre 1911, dopo aver preso parte a circa una trentina di fatti d'arme tra battaglie e scaramuccie, è tornato in patria, a riabbracciare i suoi cari che per ben sedici mesi hanno trepidato per lui. — I lettori lo conoscono, avendo noi pubblicato parecchie sue lettere dirette al sig. Pietro Del Negro: lettere tutte improntate ai più nobili sentimenti. Egli è Costantino Sillani di Domenico da Blessano (Pasian Schiavonesco), un umile figlio del popolo, modesto e buono.

E' tornato da Tripoli domenica scorsa 3 corr. e gli amici, e la popolazione di Blessano gli fecero festose accoglienze.

Furono accoglienze di popolo; del popolo che sente la riconoscenza e ammira e plaude al valore; solo l'autorità del comune mancava...

Ci piace riferire qui, in succinto, come l'abbiamo udito dalla voce del simpatico giovanotto, altrettanto modesto nel parlare di sè quanto fu valoroso nei vari e molteplici cimenti cui prese parte, il racconto della campagna. E lo facciamo tanto più volentieri perchè egli è un figlio del nostro popolo che tante e preziose virtù in sè nasconde.

Egli era a Livorno al terzo bersaglieri quando scoppiò la guerra. Fu sorteggiato e con altri parecchi friulani tra cui Novello, Vorano i feriti, Gallina e Galassi i morti di Sciara-Sciat e Gatteri, sorvissuto con lui, fu aggregato al glorioso 11 bersaglieri 3.a compagnia.

Appena sbarcato a Tripoli, a Bu-Meliana la prima notte fu comandato di sentinella. Un suo compagno che era a qualche distanza da lui a una cert'ora nel buio scorse un'ombra muoversi. Dette il *chi va là*: e nessuno rispondendo, com'era ordine sparò.

« Sentii per la prima volta il sibilare delle palle — ci diceva il Sillani — e dico la verità mi fece impressione. Io mi trovavo sopra il tetto di una casa. Un proiettile mi fischiò poco sopra la testa, un altro passò stridendo di sotto il tetto. Ebbi un momento di apprensione. Ero appena giunto e che mi fosse capitato una palla da un amico... era poco allegro. Al sibilo delle palle poi feci l'orecchio e mi abituai a non badarci.»

Al primo fatto d'arme cui prese parte fu ai pozzi di Bu - Meliana di notte. Venne poi la dolorosa giornata di Sciarra-Sciat. Fu anch'egli nel cimitero di Henni con Novello e Vorano; vide cadere colpito in petto il povero Gallina. Dopo, combattè nella battaglia di Henni il 26. La sua compagnia assaltò la casa alle Mure ove si svolse quell'episodio che tutti ricordano. Dalla casa gli arabi sparavano, al riparo. Bisognava affrontare le fucilate che mandavano una granuola di proiettili, arrivare alla porta e sfondarla coi calci dei fucili. Furono scelti cinque bersaglieri. Egli tra essi. Il piccolo drappello di prodi condotto da un altro friulano, il caporale Gatteri da Rivolto, sfidando le pallottole, sfondò la porta e penetrando nell'interno ingaggiò un'aspra lotta alla baionetta con gli arabi che vi si trovavano. Erano circa una cinquantina. Sopraggiunse la compagnia; gli arabi scapparono da una porta aperta alla parte opposta inseguiti poi dal fuoco di una mitragliatrice. Tra uccisi a baionettate e colpiti dalla mitraglia i nemici lasciarono sul terreno 16 morti.

Il Sillani e i quattro suoi valorosi compagni per quell'episodio ebbero l'encomio solenne.

Nel ritorno da Henni prestò anche egli il dolorosissimo ufficio di seppellire i commilitoni barbaramente trucidati a Sciarra-Sciat.

Combattè di nuovo a Henni il 30 novembre. Fu all'avanzata di Ain-Zara e alla fortunosa ricognizione di Bir Tobras. Il 10 e il 20 febbraio 1912 pugnò a Gargaresch. Quindi partì con la spedizione Garioni alla penisola di Macabez combattendo a Ferua, Sidi-Said, Sidi-Alì, Zuara, Regdaline. In questa battaglia ebbe un altro encomio per aver trasportato, tra l'infuriar delle palle, lungi dalla linea del fuoco in cui egli sempre si trovava, commilitoni svenuti per il gran caldo e la sete.

Da Zuara tornò a Tripoli e prese parte nell'ultima sanguinosissima battaglia del 20 settembre per la conquista di Zanzur. Con gli ascari anche la sua compagnia si lanciò alla baionetta per la riconquista dei cannoni caduti momentaneamente in mano dei nemici e anch'egli dette mano a trascinare i cannoni dalla posizione nella quale erano piazzati. Dopo, fece parte di altre ricognizioni e scaramuccie, come già prima aveva partecipato a molte. Tornato a Tripoli fu poi con gli alpini Tolmezzo al Gharian. E dal Gharian, essendo egli richiamato della classe 90, fu congedato e venne dopo sedici mesi a rivedere la sua terra.

Scampò da morte non sa nemmeno lui per qual fortuna.

Di circa 200 veneti che erano partiti con lui nell'ottobre, ora sono tornati in 9; parecchi rimasero morti, altri rimpatriarono perchè feriti o malati.

Nella giornata di Sciarra Sciat egli ebbe perforato l'elmetto da una palla, nell'episodio alla casa alle Mure mentre stava sfondando la porta fu colpito da una palla di rimbalzo al piede destro. Riportò una ferita per fortuna di nessuna conseguenza.

Parlandoci dei suoi ufficiali il prode giovanotto ricordava con accento commosso Fara e Maggiotto. Quest'ultimo, dopo promosso generale, fu alla battaglia di Zanzur. Montato sul suo cavallo prese un fucile e cominciò a sparare. Quindi lanciossi avanti, gridando: Bersaglieri, del mio cuore, seguitemi. Trascinava alla vittoria. Egli era stato tenente colonnello al 3 reggimento bersaglieri; e il Sillani l'aveva conosciuto al Reggimento. Tutti lo amavano

Il valoroso reduce concluse l'interessante suo racconto, tanto più interessante in quanto fatto come parlasse di cosa semplice, con timidezza quasi, dichiarandosi felice d'aver partecipato a sì aspra campagna per la Patria.

Quando giunse, domenica, a casa la buona madre sua avenne dalla commozione.

A questo forte soldato d'Italia (è anche di aspetto bello e gagliardo) ripetiamo il saluto affettuoso e riconoscente e l'augurio che le battaglie del lavoro cui ora ritorna gli sien feconde di frutti e di gioia.

**Il figlio del senatore di Prampero ferito a Derna.**

Il sergente degli alpini Cesco di Prampero figlio del co. Antonino di Prampero, è stato leggermente ferito da una fucilata.

Egli stesso ne informa la famiglia, rassicurandola sulla poca entità della ferita, e descrivendo la scaramuccia in cui rimase colpito. Questa accadde pochi giorni or sono. Il sergente conte Di Prampero che trovasi a Derna, era uscito dalla città con altri commilitoni per ragioni di servizio.

Un gruppo di beduini assalì il drappello di soldati che alle fucilate risposero con fucilate ponendo in fuga i nemici.

Durante il piccolo combattimento il sergente di Prampero, avvertì un acuto dolore alla mano sinistra, s'accorse che sanguinava. Un proiettile lo aveva ferito al palmo.

La ferita riportata è di lieve entità tanto che il valoroso concittadino continuò a combattere.

**Il lavoro d'un anno della R. Pretura del I. Mandamento.** — Dati statistici dei lavori eseguiti dalla Pretura I. Mandamento di Udine durante l'anno 1912. In materia civile:

Cause civili iniziate nel corso dell'anno N. 738. Sentenze civili pubblicate 500. Cause assegnate a Sentenza per le quali al 31 dicembre non era ancora stata pubblicata la sentenza N. 7. Sentenze pronunciate da arbitri 17. Procedure in piccoli fallimenti 15. Tutele aperte durante l'anno 17. Pignoramenti eseguiti da ufficiali giudiziari, vendite al pubblico incanto di cose pignorate 136. In materia pena 7. Processi di competenza pervenuti nell'anno 1024. Istruttorie pervenute nell'anno 745. Sentenze penali pronunciate 671.

E' facile rilevare come sia considerevole il lavoro eseguito nella Pretura del I. Mandamento nell'anno 1912; ed è pur facile immaginare quale sia stato il sacrificio a cui dovettero sottoporsi i funzionari dell'ufficio, specie se si consideri che già da lungo tempo l'ufficio e privo del Vice pretore di carriera che dovrebbe essere adibito all'ufficio e fu soltanto di recente nominato, non avendo peranaco assunto le sue funzioni.

**La disgrazia d'un carradore.** Ieri mattina alle 11.30 ricorreva alle cure dell'Ospitale il carradore Giovanni Masotto di 68 anni. Veniva da Coseano a Udine: quando appena fuori del paese di Colloredo di Prato, il cavallo si imbizzarì per il passaggio dell'autocarro della Ditta Rimati. Il Masotti perdè l'equilibrio e cadde sotto le ruote del carro. Gli fu riscontrata la frattura comunitiva dell'avambraccio destro, e ferite multiple.

Guarirà in due mesi.

**Arresto.** Ieri sera verso le 17 due militi della benemerita arma traevano in arresto in Via Giovanni d'Udine Zamolo Pietro fu Leonardo, di anni 29, perchè in pubblico commetteva atti contro il buon costume.

## Funebri Braida

Alle 14 di ieri seguirono in forma solennissima i funebri della signora Maria Braida - Cernazai. Molto tempo prima dell'ora stabilita, davanti la casa dell'estinta, in via Manin va raccogliendosi una folla di gente, signori e signore vestite a gramaglie.

La bara vien posta sul loculo della carrozza di prima classe, e il corteo funebre si muove preceduto dal Cristo, da una schiera di bambine e bambini della Scuola e Famiglia, da una carrozza con numerose corone, dai sacerdoti.

Fra le ghirlande, tutte magnifiche in fiori freschi, notiamo: Antonietta e Vittorio alla amatissima cognata, La mamma Annetta, Famiglia Gera, Bice Capellaris e figli, Lorenzo e Celeste Fabris a Maria, Stabilimento G. Pasqualis di Vittorio V.o, Margherita e Umberto. Giovanni Mucelli, Bice ed Elisa, Vittorio e Cecilia alla carissima Maria, I figli alla mamma, Luigi ed Elena Marcialis alla buona Maria, I nipoti Elena e Bortolo Gera a Maria Braida, Bianca Elodia e Gino, La sorella Alba, Maria Millotti all'amata Maria.

Seguiva d'appresso la carrozza funebre il figlio della defunta, sig. Carlo Fabio Braida.

Veniva quindi una eletta schiera di sig ore vestite a gramaglie. Chiudeva un'enorme folla di gente d'ogni ceto e condizione. Fra le signore notiamo:

Graziella di Brazzà, cont. Cecilia di Brazzà, Francy Fracassetti rappresentante anche il marito comm. L. Fracassetti, Virginia Beltrandi Bearzi, Italia Broili, co. Letizia Asquini Ottelio, Giulia Capsoni-Marcotti, Elisa Broili, Cleta Perusini, Irma Weischsel-Marini, Emilia Welschsel, Anna Forster, Rosalia Bertuzzi, Ant. Baldissera, Maria Corradini-Monaco, Lina Ferrario, Bice Caiselli-Mucelli, Elisa Mucelli, Anna Corradini, Maria de Viduis, co. Antonietta de Brandis, Adele Petz che rappresentava anche il marito cav. ing. O. Petz, Maria Clodig, Vittoria di Prampero, Ninetta Scoffo, Maria Tellini-Canciani, Fanny Hoffmann, co. E. di Caporiacco, Giulia de Puoli, Teresa Schiavi, Francesca Nimis-Loi, Alfonsina Levi, Doralice Mareschi, Ida Cloniero, Teresa Antonini, Angelina Foramitti-Mangilli, Maria Pecile-Peteani, Emilia Mantica-Caratti, Teresa Caratti, Ada Tellini, Paola Hoffmann, A. Bearzi, co. A. di Bagnolo, Aurelia Deciani, Maria Basutti, co. C. Colombatti, co. Vittoria Florio, Lucilla Pagani, co. Bianca di Prampero-Dal Torso, co. B. di Prampero, co. M. di Colloredo, Andreina Giacomelli, Isamaria Perusini, Giustina Perusini, Giuseppina Perusini, Ida Cantarutti, M. Lazzaroni-Volpe, co. A. Lovaria, A. Pontoni, co. de Concina Florio, co. Dal Torso-de Concina, Olimpia Urbanis, Teresa Rubini, Costanza Kechler, Maria Fabris, Ines Micheloni, march. Costanza di Colloredo-Mels, Maria Colloredo-Zucco, T. Marcotti-Romano, Camilla Pecile, Elsa di Colloredo-Mels, Bianca di Colloredo, march. Camilla de Concina... e si potrebbe continuare.

Seguivano una interminabile fila di signori; notiamo:

Perusini dottor Costantino, dott. Domenico Pecile sindaco, bar. Elio Morpurgo rappresentante anche la «Dante Alighieri» e la Banca di Udine, cav. G. Miotti, F. Minisini, dott. U. Chiaruttini, Zeffiro Del Fabbro, Francesco Orter, Luigi Chiussi, Alcardo Ermacora, avv. Borghese, avv. Berghinz, G. Cozzi anche in rappresentanza del cav. L. Rizzani, G. Zamparo, avv. M. Bellavitis, avv. S. Zanuttini, dott. Mazzoleni, avv. Mamoli, conte Giulio Frangipane, co. Antonio Orgnani, co. Cesare di Colloredo, dott. Giacomo Perusini, Seb. Broili, Emilio Broili, co. Lod. Orgnani Martina, avv. A. Plateo, gen. Pirozzi, cav. dott. O. Luzzatto, dott. E. Del Torso, cav. G. Braida, prof. F. Caratti, ing. Sendresen, Umberto Michieli, avv. Driussi, dott. E. Volpe, Giuseppe Broili, M. Michieli, cap. I. Rubazzer, A. V. Beltrandi, G. Morelli, de Rossi, dottor Borghese, cav. uf. dott. Marzuttini, Senatore A. di Prampero, prof. E. Bevilacqua, avv. V. Nussi, m. Vittorio Franz, ing. L. Montini, co. F. Lovaria, B. Maironiw, G. Appollius maggiore dei carabinieri, avv. cav. L. C. Schiavi, avv. Gino Schiavi, dott. L. Fabris, ing. L. de Toni, avv. G. Levi, co. Giuliano di Caporiacco, L. E. ing. Valentinis, co. A. di Trento, ing. Sergio Petz in rappresentanza anche del signor Gino Giacomelli, co. A. Caratti, co. E. di Prampero, A. Volpe, avv. A. Linussa, avv. cav. P. Linussa.

avv. O. Sartogo, Lucio De Gleria, avv. Otello Rubbazzer, ing. G. Biasutti, avv. Canciani, co. D. Florio, co. A. Valentinis, P. Dorta, co. G. Florio, co. O. Della Porta, E. Girardini anche per l'onor. G. Girardini assente, Gregorio Braida, Ernesto Santi, cav. G. B. Volpe, Giuseppe Someda, co. Pio di Brazzà, A. Dal Torso, C. Dal Torso, avv. cav. G. B. Antonini, dott. G. Giacomelli, G. Micoli, Toscano, avv. Canciani, avv. A. Bellavitis, cav. Antonini, e altri ancora moltissimi.

La salma dopo l'assoluzione in chiesa fu tumulata nella tomba di famiglia. Ai parenti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

---

I signori Capsoni avv. Urbano, Giacomelli Gino, Giacomelli dott. Guido, Linussa avv. Eugenio, Orgnani Martina nob. dott. Ettore, Orgnani Martina nob. ing. Lodovico, Orgnani nob. Antonio, Petz ing. Sergio, Pontoni Giorgio, di Prampero co. Giacomo, di Prampero co. ing. Carlo, del Torso nob. Alessandro, Urbanis dott. cav. Giuseppe, Volpe cav. Attilio, Volpe cav. G. Batta, Volpe dott. Emilio hanno offerto alla Dante Alighieri lire 160, esprimendo il desiderio che il nome della compianta signora Maria Braida-Cernazai venga inscritto nel Libro d'Oro della Dante dove già si trova quello del di Lei marito dott. Luigi Braida. La Presidenza ha quindi disposto per l'inscrizione in memoria della compianta Signora fra i soci perpetui del Comitato di Udine, ed esprime a tutti gli oblatori i più vivi ringraziamenti.

Per onorare la memoria della compianta Signora Maria Braida la signorina Maria de Viduis offre lire 10 alla «Scuola e famiglia.»

**Col mezzo della «Patria».** — La signora Sguazzi Lucia ha elargito alla Casa di Ricovero L. 10 in memoria della sig. Maria Braida Cerazai.

**Funebri Freschi** — Alle ore 16 seguirono i funerali della signora Felicita Sartoretti Freschi. Precedevano due confraternite con la banda diretta dal maestro Barei; venivano quindi i sacerdoti.

Note le seguenti corone: Rosa o Attilio — Il fratello Pietro — famiglia Mocenigo — La mamma — Il marito ed il figlio.

Dietro il carro funebre veniva lungo corteo di gente. Notammo: Roviglio, Pozzatti Giuseppe, Enrico cav. Bruni, Urbino Degani la famiglia Bassani, Gottardo G... rag. Vincenzo Comparotti, Tamo Lorenzo, Angelo Agosto, Carlo Mocenigo, Domenico Modonutti, Laura Barbieri, Piero Piago, Italico Piva, Cesare Ciani, Brinis Alessandro, il geometra Giovanni Zilli anche in rappresentanza del comune, Perissini cav. Bianchi. Vittorio Bertazzi. Recardini e Piccinini, Pozzato Giuseppe ispettore demaniale, rag. Giovanni Pozzato, Dilda Giuseppe, Giovanni Giacomini, Emma Ortiga.

Dopo le esequie nel tempio del Redentore il corteo si ricompose dirigendosi al Cimitero.

## E' decesso

Durante la notte è morto all'ospedale il giovane Spizzamiglio, ferito a Pavia di Udine dal Trevisini.

E' decesso in seguito alla infezione tetanica.

Il Trevisini per questioni di gioco lo aveva ferito con una coltellata alla regione palmare della mano sinistra.

Come dicemmo il feritore veniva dai nostri carabinieri arrestato l'altro giorno, mentre cercava di nascondersi nelle panocchie del granaio.

Il cadavere dello Spizzamiglio sarà domani sezionato

### Beneficenze

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte Feruglio Giuseppina: Maria Foramiti 1, Giovanni Pantarotto 1, di Chiurlo Alessandro; Sciuni Guglielmo 1, Antonio Disnan 1, Ditta Gaspardis 1, Benedetti Cirillo 1, Italico Bonzoni 10, Ronzoni Alleardo 1, Deganutti Giovanni di Battrio 2, Serosippi Giulio 5, Marcolini Pietro 5, Gremese Giacomo 1, Rota Luigi 1, di Elena Colussi Stringari: Giacomo Malagnini 2, Antonio Disnan 1, Luigi Micoli Toscano 5, Pietro Dorta e C. 2, di Carnelutti Olga: Ditta Gaspardis 1, Marco Feruglio 2, Tremonti Luigi 2, Elisa Vintani 2, Felicita Barnaba Manin 1, Lucchini Antonio Marzia Farra 2, Alvisa Breviari 1, Angela di Colloredo 2, di Caimella Marco di Pocenia: Enrico Viezzi 2, Angelo e Ida Blasoni 1, Ettore e Pia Bruni 1, di Anna di Lenna: Vicario Gio Batta 1.

Offerte alla Scuola di Famiglia in morte, Elena Stringari Colussi: avv. Giuseppe Comelli e fam. 15, Elena del Missier 10, Giovanni Gregorutti 10 Elisa Carnelutti Rosinato 2, Giuseppe Fabris 1, di Olga Carnelutti: Giovanni Griffaldi e famiglia 5, di Italia Del Negro ved. Ferrandini: D.r Luigi Pizzio 2, di Chiurlo Alessandro: Luigi Sonvilli 3 fratelli Schiavi 1. Il sig.r. Luigi Gregorutti in morte della madre Orlandi Giacomina ved. Gregorutti offri alla Scuola e Famiglia L. 25.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Offerte alla Pia Casa di Ricovero in morte di Alessandro Chiurlo: Signor Lunazzi Santo Ravosa 1, Sartori Giuseppe 1, sig. fratelli Tosolini 2, di Alessandro Chiurlo: la sig.ra. Giuliani Elena ved. Zamparo 1, sign. Michieli Ernesto 2, di Erminia Cadore Commessatti sig. Fratelli Tosolini 2.

Offerte alla Cucina Popolare in morte del sig. Merlino Valentino: gli amici del nipote sig. Vedramini Raimondo L. 21 per i pranzi ai poveri.

Offerte alla Società Friulana Veteranni e Reduci delle Patrie Battaglie, in morte della sig.ra. Elena Laura Stringari Colussi: Ceria Celestino e famiglia 5; di Alessandro Chiarlo: Andrea Ciau Serece 10, Bastianutti Ario, Zavatti Viscardo, Del Mestre Leone, Massarutto Angelo, Grumbach Prof. Raffaele, Facci Luigi, Olaio Adolfo, Giuseppe Grifaldi, Re Lodovico, L. 30 in sostituzione di corone.

Offerte alle Colonia Alpina in morte Carnelutti Olga: Consiglieri Società Alpina Friulana L. 13.

Offerte a alla Società dell' infanzia in morte Secli Antonio: Gilberti Gio Batta 1; di Chiurlo Alessandro: frat. Clain 1; di Carnelutti Olga: fratelli Clain 1, Blasoni Giovanni 1; di Stringari Colussi Elena: Marcotti Giulio e Alba 5.

Offerte dell' Asilo Notturno in morte Zuliani Michele: fratelli Bizzi 1; di Filipponi Romolo: Bizzi Antonio 1.

Offerte Collegio della Providenza in morte sig. Olga Carnelutti offrono le sorelle Bonvicini 2, della contessa Anna Manin la famiglia Arturo Piccinini offre 2.

**Mascarponi freschi** e Ricotta romana, trovasi all'Emporio Ligugnana.

TEATRO MINERVA.

**Cine Splendor.**

Il bellissimo programma di ieri destò meritatamente l'ammirazione del pubblico intervenuto in folla al Minerva.

Si ripete anche oggi. Fuori programma, si projetterà la film di attualità. L'elezione di Poincaré a presidente della Repubblica Francese.

## Corriere Giudiziario

### Tribunale di Udine.

Presiede S. E. il cav. Silvagni Giudici Turchetti e Rieppi, P. M. il cav. nob. Farlatti, Procu. del Re canc. Volpe.

**A porte chiuse.** Ida Romanutti di Luigi di Ipplis d'anni 20 la sera del 2 corr. fu arrestata nei cessi pubblici di Piazza Umberto I, per oltraggio al pudore.

Il Tribunale la condanna a titolo di correzione a due mesi di carcere.

**Un borsaiuolo napoletano.** Alfredo Maggiotti di Ruggero d'anni 20 nato a Napoli e residente a Roma già condannato per furto da quel Tribunale, il giorno 3 dicembre ultimo raggiravasi sul mercato di Codroipo, in attitudine sospetta. Il carabiniere Bordizzoni nativo di Bassano-Veneto, lo tenne d'occhio, e lo sorprese nel mentre stava introducendo la manina destra nella saccocia della sottana di Amalia Dominici di Pozzo di Codroipo; per alleggerirla di 50 lirette ch'ella teneva indosso. Ma il maldestro non riescì ad altro che a lasciarsi portare in Domo Petri.

Il P. M. osserva che questo girovago possessore di una macchinetta elettrica stava introducendosi nei crocchi dei contadini di Codroipo a tutt' altro scopo che di far loro la cura elettrica, e per ciò propone 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il Tribunale si limita ad appioparli soli 45 giorni.

Difen. avv. E. Doretti.

**Un schiaffo che fa sangue.** Il ventenne Evaristo Flumignano di Beano Codroipo la sera del 19 febbraio 1912 voleva danzare con una ragazza del suo paese. Questa gli disse di pazientare perchè era impegnata con altro giovanetto. L'Evaristo ritenendo che costui fosse un suo rivale lasciò andare un schiaffo alla ragazza da farle sgorgare una buona dose di sangue dalla bocca, dicendole «chi l' ha presa se la tenga».

Il Pretore di Codroipo lo condannò a 25 giorni di reclusione.

Il P. M. chiese la conferma della condanna, perchè, disse l'egreg. Magistrato, essere atto vigliacco quello di alzare la mano contro una donna.

Il Tribunale confermò la sentenza aggiungendo le spese di seconda istanza applicandogli però la legge condizionale.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Carlo-Fabio ed Anna Braida, con animo commosso, ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo, concorsero a lenire il loro strazio per la perdita dell'amatissima Mamma.

Udine, 5 Febbraio 1913.

## Ringraziamento.

Ringraziamo vivamente commossi il Dott. Prof. Ugo Dall'Acqua Chirurgo Primario, il suo egregio assistente Dott. Romeo Molinari e le suore del Civico Ospedale di Udine per le amorose cure con esito felice prestate da più di 2 mesi alla nostra adorata figliuola Bice, colpita da gravissima malattia, per la quale si richiese due atti operatori del valente Chirurgo.

In segno di infinita riconoscenza

i genitori

*Elisa e Luigi Broccoli*

## Municipio di Corno di Rosazzo

A tutto il 28 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Stipendio lire 2000 lorde, oltre all'alloggio. Documenti di rito.

Il Sindaco
*C. Perusini*

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

**Cassa Mutua Cooperativa Italiana** *per le Pensioni in trasformazione — Sede in Torino. = Direzione Generale.*

IMPORTANTE. — Si rende noto ai signori soci che a datare dal 21 gennaio 1913, la Rappresentanza Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per le operazioni di trasformazione delle associazioni della Cassa per Udine e Provincia, venne affidata al signor **Piccinini Arturo fu** cav. Francesco, i cui uffici posti in **Via Palladio N. 4** Palazzo conte Caiselli, rimarranno aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei giorni feriali.

Per schiarimenti istruzioni potranno rivolgersi all'agente signor Piccinini nel giorno di giovedì dalle ore 15 alle 18 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11.

Il Direttore Generale
CHIAPPORI

APPENDICE 7

# Sulla via della Siberia

**(I misteri della polizia russa).**

**Grande romanzo di G. Urquhart.**

Von Graham «figlio» aveva sposato una inglese. Rimasto vedovo, era andato a stabilirsi nei propri fondi in Baviera con la sua figliuola, dedicando gran parte delle rendite in opere di beneficenza, sempre pronto ad accogliere con la massima cordialità qualsiasi viaggiatore che provenisse dalla nebbiosa patria della moglie.

Aveva saputo che mi sarei recato a Berlino; e mi aveva ricordato l'invito fattomi di vedermi nel suo romitaggio.

Questa era la miglior soluzione del problema che mi angustiava lo spirito. I tre giorni d'ozio sarebbero stati interamente dedicati al buon von Graham. L'uomo era simpaticissimo era un buono ed affezionato parente; e quanto a sua figlia, m'interessava assai più di qualsiasi altra fanciulla; ci eravamo conosciuti e stimati fin dalla fanciullezza.

Presi un orario e vidi che avrei potuto valermi d'un diretto che mi avrebbe condotto in poche ore al castello. Sarei rimasto due giorni nella foresta bavarese, e al mattino del ter zo giorno sarei ritornato a Berlino, in tempo per presentarmi all'Ambasciata.

Fra i numerosi binari della stazione di Berlino trovai quello sul quale era pronto il diretto per il sud. Non essendo una fra le le line princi pali, i viaggiatori erano pochi; collocai le valigie sulla reticella; trovai posto in un comodo cantuccio, ed uscii sul corridoio per passeggiare.

Era il solo viaggiatore nel mio vagone di prima classe. I lavoratori bavaresi di ritorno ai loro paesi col denaro guadagnato alla capitale, non sciupavano i lora risparmi nei viaggi ma si contentavano della terza classe.

Stavo per l'appunto osservando un gruppo di questi operai, vestiti dei loro pittoreschi costumi, mentre il treno stava per partire. In quello stesso moment lo sportello del vagone fu precipitosamente aperto ed una signora saltò, d'un balzo, nel corridoio; mi passò vicino al mio, avendo cura di abbassare le cortine. Mentre volgevo lo sguardo tutto stupito, vidi di fuggita tre o quattro uomini sul marciapiedi — uno dei quali era mio compagno di viaggio da Parigi a Berlino.

Il suo volto era livido. Egli gridò qualcosa agli altri e poi fuggì al mio sguardo, essendo il convoglio in moto.

Spiato da un senso di curiosità, cercai di vedere chi fosse codesta signora che all'ultimo momento con tanta precipitazione, era salita sul treno; ma non potei vederla, essendo le cortine abbassate. Quando il treno fu fuori della stazione, le cortine si sollevarono:

— La contessa Blaveski! — esclamai.

VI.

— Sono riuscita a fuggire!... Li avete veduti sul marciapiedi? — chiese ansiosamente la contessa, afferrandomi per il braccio, nervosa ed eccitata.

— Contessa, calmatevi, per pietà, dissi con benevolenza. — Procurate di calmarvi. Abbiamo tutto il tempo di parlare e nostro agio e provvedere ai vostri casi.

Si alzò di scatto, affacciandosi alla porta del compartimento. In quello più lontano dallo sportello vi saremmo stati più sicuri.

La contessa mi seguì nel compartimento, sedette in un angolo, stette taciturna per qualche minuto e poscia essendosi calmata, fece segno di voler parlare.

— Sembra proprio che dobbiamo incontrarci in strane circostanze — dissi sorridendo.

— E' la provvidenza — disse solennemente la contessa. — Iddio voglia che riusciamo a sfuggire a quegli uomini...

— A chi mai volete sfuggire?

— Non avete veduto quelle persone sul marciapiedi?

— Ho visto molta gente presso il treno...

— Non avete veduto persona di vostra conoscenza?

— Sì, per l'appunto. Mi è parso di riconoscere un francese col quale ho viaggiato ieri.

— De Risque!

— Il suo nome non me l'ha detto, nè io gliel'ho chiesto. Era un signore molto simpatico, e...

In quel momento non pensavo che egli poteva essere uno degli ammiratori della contessa; ma l'intonazione atterrita con cui, essa ripetè il di lui nome mi richiamò quel pensiero alla mente. O era un pretendente poco gradito, oppure essa aveva serie ragioni per sfuggirlo.

La contessa si abbandonò sul divano facendo un gesto disperato.

— Allora gli avete parlato?

— Sì, abbiamo sempre chiacchierato lungo il viaggio da Parigi a Berlino.

— Che cosa gli avete detto?... Non nascondetemi nulla!

— Contessa, non agitatevi; non gli ho detto che vi ho incontrata quella sera...

— Ma di che cosa avete parlato! Ditemi tutto ve ne supplico!

Ed io l'accontentai, ripetendole, per quanto mi permetteva la memoria, tutta la conversazione avuta col mio compagno di viaggio da Parigi a Berlino.

— Disgraziata coincidenza! — esclamò la contessa quando ebbi finito,

*Continua*

## Orario Ferroviario.

**Partenze da Udine.**

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.41 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione C[illegible]) 9.4 13 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50 — O 15.46. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20, — D. 10.1 — D. 11.25, — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40, — 19.55.

Per Cividale M. 6, — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.30. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 16.15 — 18.30.

**Arrivi a Udine.**

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.38 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.3 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.56.

Da Cividale 7.40 — 9.27 — 13.3 — 15.28 — 16.27 — 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17 10 — 21.56.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.35 — 16.43 — 19.36.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*